

10 1951

*Pura nota
delle*

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL PERMESSO "SAN MARTINO" DELLA
OCEANICA PETROLI ITALIANA S.p.A.

Il permesso San Martino della OCEANICA PETROLI ITALIANA S.p.A. si inserisce in una fascia dell'area lucana che è stata studiata sotto i diversi aspetti geologico-strutturali e geopetroliferi, con lo scopo di valutarne le possibilità per quanto riguarda la ricerca nelle serie di copertura Pliocenico-Quaternaria e nelle serie pre-plioceniche del substrato calcareo, limitatamente ai suoi elementi miocenici e cretacei.

Gli aspetti esplorativi che hanno interessato l'area del permesso e che hanno informato lo studio, si distribuiscono dalla geologia di superficie alla geologia del sottosuolo, connessa quest'ultima a precedenti prospezioni sismiche a riflessione dei vecchi permessi "Forenza" e "Banzi", che investono praticamente quindi pressochè tutta l'area del permesso San Martino, e ai pozzi eseguiti, a partire dai tre vecchi pozzi dell'AGIP Genzano 1,2 e 3 (1939-1943), ai pozzi Forenza 1 e 2, (1963), Moschito 1 e 2 (1967), Matinella 1, Banzi 1 (1964), Oppido Lucano 1 (1969).

Il permesso si articola subito a ridosso degli affioramenti dei flysch miocenici in alloctonia e si estende sopra due fasce NW-SE geostrutturali più esterne, rispettivamente quella dell'alloctono frontale sepolto e incuneato nei sedimenti del Pliocene superiore e quella più esterna priva di intercalazioni alloctone. Le condizioni strutturali del sottosuolo sono state studia-

te in funzione del substrato calcareo prepliocenico, dell'assetto del Pliocene superiore e medio, della base dell'alloctono.

Due superfici principali di discordanza e trasgressione risultano presenti nell'area, con effetti stratigrafici notevoli :

quella del Pleistocene sul Pliocene superiore e medio, quella regionale del Pliocene medio sul substrato calcareo, con un hiatus stratigrafico di diversa ampiezza, localmente giungendo ad interessare tutto il Miocene, buona parte dell'Eocene medio-inferiore al Paleocene-Cretaceo superiore.

La fascia piú interna sull'allineamento NW-SE dei pozzi Forenza 1 e Pietrogalla 1, è caratterizzata da un condizionamento totale del Pliocene da parte dell'alloctono, particolarmente potente. Segue una fascia che interessa le zone interne SW del permesso, sull'allineamento NW-SE del pozzo Oppido Lucano 1, caratterizzata da un forte condizionamento del Pliocene sottostante l'alloctono, la cui superficie di appoggio giunge ad interessare il Pliocene medio e buona parte del Pliocene superiore è sostituita dal flysch dell'alloctono. Segue a NE la fascia decisamente frontale all'alloctono, sull'allineamento dei pozzi Forenza 2 - Genzano-3. Qui l'espansione frontale esterna dell'alloctono può giungere a formare una intercalazione piú o meno estesa nel Pliocene superiore. Infine l'area francamente esterna e lontana dal fronte dell'alloctono o del bordo piú esterno del permesso. Quest'area è caratterizzata dai pozzi Banzi 1 - Genzano 2 ed è nettamente condizionata dalle faglie

e dalle dislocazioni a pilastro del substrato, con situazioni stratigrafiche tali per cui il Pleistocene (Calabriano) può giungere a trasgredire il Pliocene medio.

Una rapida sintesi della stratigrafia e dei suoi aspetti essenziali porta ai seguenti punti conclusivi:

1. l'alloctono è dato da flysch miocenici marnoso-calcarei. Il suo fronte più esterno e sepolto è rappresentato da una linea diretta NW-SE che da poco a Est del pozzo Moschito 1 passa poco a Est del pozzo Forenza² e prosegue alquanto a SW del pozzo Genzano 3. Costituisce una intercalazione inserita fra i sedimenti del Pliocene Superiore, con spessori rapidamente in aumento da NE a SW, raggiungendo i 1500 metri nell'area dell'Oppido Lucano 1. Dalla linea di affioramento dell'alloctono si estendono verso Est i sedimenti Plio-Pleistocenici, così intesi:

- Pleistocene (Calabriano), con sabbie e conglomerati sommitali, argille più o meno sabbiose con locali livelli ghiaiosi e arenacei, argille inferiori su rade sabbie grossolane. Spessori da 545 metri nell'area di Banzi in trasgressione sul Pliocene medio, a zero verso SW.
- Pliocene superiore, con frazioni argillose e sabbiose; localmente arenitico-ciottolose, molto variabili. Spessori da 750 a circa 1.000 metri secondo l'area, dal Moschito 1 al Forenza 2. Lo sviluppo verso E e da NW a SE dei sedimenti argilloso-sabbiosi e sabbioso-arenacei si deve ritenere variabile per discontinuità e lenticolarità.

- Pliocene medio, con una parte superiore con argille marnose e siltose ed alcuni intervalli sabbioso-arenacei ed una parte inferiore prettamente argilloso-marnosa. Spessori variabili dai 328 m. del Forenza 2 ai 113 M. del Banzi 1. Trasgredisce il substrato calcareo di tutta l'area e la lacuna può interessare il Pliocene inferiore, parte e anche tutto il Miocene. Caratteristica una breccia calcarea basale.

Il substrato calcareo è dato dal Miocene medio-inferiore con calcari organogeni, calcari brecciati e calcareniti, con distribuzione e spessori molto irregolari, tanto da poter mancare del tutto nelle zone di alti particolari. L'Eocene superiore e medio a calcareniti e calcilutiti, argille bauxitiche, verso il basso anche dolomie cariate, per spessori di 625 m. ed una trasgressione basale sui calcari detritici e dolomitici del Cretaceo superiore e quindi una lacuna relativa all'Eocene inferiore-Paleocene.

Il quadro strutturale del permesso appare strettamente dato dall'assetto tettonico del substrato prepliocenico, con evidente condizionamento della copertura pliocenica. Il motivo regionale del substrato calcareo è quello di un monoclinale in discesa verso SW, interrotto da un sistema di faglie principali NW-SE a rigetto generalmente verso SW, e secondariamente da faglie NE-SW. Due zone appaiono particolarmente interessate da faglie principali: quella esterna lungo il bordo NE del permesso, a cui si deve l'horst cuneiforme esplora-

to dai pozzi Genzano 2 - Banzi 1; quella più interna poco a SW dell'allineamento Forenza 2 - Genzano 3, che sgradina ulteriormente il substrato verso la fascia più interna di maggiori profondità e di maggiori spessori dell'alloctono. Si passa così dal top calcareo di -294 m. dell'horst Banzi 1, ai tops delle sgradinature del Genzano 1 - Genzano 3 di - 578 e - 1055, connesse a blande strutturazioni, corrispondenti a piccoli settori di chiusura contro faglia.

Per la base dell'alloctono, la situazione generale è data da un condizionamento del Pliocene superiore e del Pliocene medio notevolmente più rapido nell'area di NW del permesso che in quella di SE.

Nell'assetto strutturale del Pliocene superiore e medio intervengono le faglie dei sistemi sopra-accennati e le relazioni di intercalazione della fascia frontale dell'alloctono. I motivi strutturali sono in definitiva dati da un fianco di risalita verso SW e allungato NW-SE nell'area interessata dalla perforazione Forenza 2, contro la base dell'alloctono. Più a NW un modesto alto mediano interessa il Pliocene superiore basso e verso SE i tre motivi emiclinali legati alle faglie NW-SE e riflettenti gli andamenti del substrato, in particolare quello esplorato dal Genzano 1.

Tutta l'area del permesso sottostà alle seguenti prospettive :

- la zona dell'allineamento Forenza 1 - Moschito 2 è priva dei temi tradizionali della ricerca nel Pliocene e la sezione

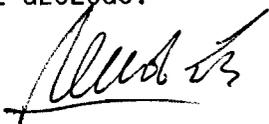
prepliocenica risulta minerariamente priva di interesse.

La fascia mediana sull'allineamento Moschito 1 - Forenza 2 è caratterizzata da obiettivi pliocenici, sia superiori che medi, condizionati dalla parte frontale dell'alloctono. La porosità più evidente è quella del Pliocene superiore basale dell'area Moschito 1, ma nel complesso la distribuzione di questa porosità dalle aree di NW a quelle di SE va incontro ad un marcato e rapido peggioramento. Inoltre da SW a NE, verso cioè le zone marginali esterne del permesso, i forti sollevamenti legati alle grandi faglie longitudinali esterne, obiettivi pliocenici compromessi dalla marnosità del Pliocene medio, nonché dalle troncature del Pliocene superiore da parte del Pleistocene e dall'irregolarità e discontinuità dei livelli sabbiosi, rendono molto aleatorie le possibilità della ricerca in una sezione pliocenica in riduzione verso NE e in quella prepliocenica, miocenica-eocenica, che è regionalmente caratterizzata dalla diffusa presenza di anidride carbonica.

Da una simile panoramica dell'area studiata emergono i motivi che maggiormente incidono nella valutazione del permesso, fra i quali vanno sottolineati i risultati negativi delle perforazioni sino ad ora attuate e che hanno esplorato i vari temi della serie stratigrafica e di riflesso la forte limitazione prospettiva delle aree intermedie alle ubicazioni. Tali prospettive appaiono nel complesso negative ai fini di una ricerca ulteriore nell'area e tale da giustificare la rinuncia al

permesso stesso.

IL GEOLOGO.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Renato Loss', written in a cursive style.

(dott. Renato Loss)

Roma, 19.2.1973. r1/sb